

“I won’t eat”, a teatro per parlare di anoressia

Lo spettacolo che tre anni fa è stato tra i vincitori del concorso de La Stampa UP2U! va in scena questa sera a Torino

dataPubblicazione : 2017/02/23

Pubblicato il 23/02/2017

Ultima modifica il 23/02/2017 alle ore 10:16

LORENZA CASTAGNERI

TORINO

Una malattia degli anni Novanta. Un problema superato. Qualcosa di cui si parla meno e che non esiste più. Tutto falso. L’anoressia c’è ancora. Ogni anno si ammalano migliaia di ragazzi e la sfida vera è proprio questa: parlarne. Elisa Denti, attrice, autrice e regista, lo fa con “I won’t eat”, spettacolo di teatro che tre anni fa è stato tra i vincitori del concorso UP2U! , organizzato da La Stampa. La pièce, in versione allungata e arricchita con un nuovo personaggio, va in scena questa sera alle 20 al Q 77 di corso Brescia 77, a Torino.

UNA MAMMA E UNA FIGLIA SUL PALCO

Sono cinquanta minuti di due lunghi monologhi interpretati da Elisa Denti, 37 anni, padovana d’origine ma ormai di casa a Chivasso. «Racconto l’anoressia da due punti di vista», spiega. «C’è quello di una giovane donna ammalata e c’è quello di sua madre. Le mamme, sebbene non abbiano mai colpa di questa patologia, sono sempre quelle che si sentono più in colpa per la situazione». Cambia anche il registro: la prima parte prova a

nascondere il dramma con l'ironia. "Lei", la protagonista, spiega come si fa a declinare gli inviti alle cene, a rifiutare il cibo senza destare sospetti, a nascondere ogni indizio che qualcosa non va. La seconda è una «preghiera atea», come la definisce l'autrice, in cui il disagio emerge in tutta la sua forza mentre la madre dialoga con un manichino vestito con gli abiti della figlia.



(Un momento dello spettacolo)

ANCHE PER LE SCUOLE

Grazie alla partecipazione al nostro concorso, la prima versione dell'opera era stata rappresentata sul palcoscenico del teatro Carignano del teatro Stabile di Torino. Come premio, Elisa Denti, diplomata attrice all'Accademia d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano, aveva vinto una settimana residenziale alla Corte ospitale di Rubiera, a Reggio Emilia. Lo spettacolo, così come lo

potremo vedere questa sera, ha debuttato l'anno scorso a Torino ed è stato anche a Roma prima di tornare a Pinerolo e Chivasso dove è stato rappresentato pure in matinée, per le scuole. L'opera ha fatto incetta di premi e per ora non sono previste nuove repliche. Dunque, non fatevelo scappare.

Le musiche sono di Pietro Traldi. Hanno collaborato Roberta Bonfatti, le Sementerie artistiche, la Corte ospitale di Rubiera e l'Associazione Pollicino Centro crisi genitori onlus.